

avere il potere di non rimuovere questa evidente anomalia al solo scopo di costringere la farmacia ordinaria a rimanere aperta nel capoluogo, che conta non più di 500 abitanti.

Un risultato simile è possibile solo attraverso numerosi passaggi che interpretano norme di sostanza e di procedura tenendo conto di certe regole di grammatica e di logica ma un po' meno del significato delle leggi considerate singolarmente o nel loro complesso ossia del loro senso secondo l'intenzione del legislatore (art. 12 delle preleggi premesse al Codice Civile).

Eppure il richiamo del Difensore civico al fatto che l'applicazione delle norme attuate fino a questo momento è in contrasto con lo spirito delle leggi non ha trovato riscontro in nessuno dei soggetti responsabili fino a quando non è stato assunto come criterio dalla Giunta regionale che ha dato avvio alla procedura di correzione, peraltro ancora meritevole di un esame critico.

4) Un caso esemplare analogo al precedente per l'interpretazione della legge contro il suo significato e i suoi

scopi (intenzione del legislatore) è stato offerto dall'Istituto Case popolari di Macerata. Una persona sposata e madre ha preso alloggio presso la propria madre immobile per grave malattia e bisognosa di accudimento per 24 ore su 24.

L'istituto ha preteso ed ottenuto il trasferimento anagrafico di residenza richiamandosi a norme specifiche sulla gestione dei suoi appartamenti che sono relative alla durata dell'ospitalità ed alla densità abitativa e al livello del canone calcolato sul reddito del nucleo familiare. All'istituto è stato fatto osservare che le decisioni prese sono contrarie al diritto alla salute e all'assistenza sancito dalla Costituzione, alla libera scelta della residenza, pure garantita dalla Costituzione ed inoltre hanno indotto ad una ingiustificata e inaccettabile finzione anagrafica poiché la residenza effettiva della figlia rimane nel luogo che è il centro dei suoi interessi e l'abitazione dei suoi familiari, che continua a contenere tutti i suoi mobili e gli effetti personali.

La risposta ricevuta dal relatore è basata sulla riproposizione delle norme specifiche di settore e sulla

negazione di efficacia degli argomenti offerti in contrario, considerati come argomenti "politici." E' un atteggiamento davvero allarmante non solo perché come il precedente rifiuta di includere fra i canoni interpretativi quello che con tutti gli altri deve cooperare, ossia la ricerca del significato e dello scopo della legge o intenzione del legislatore, ma anche perché si oppone ad ogni sempre necessario sforzo di ricerca dell'unità dell'ordinamento giuridico prefigurando una realtà schizofrenica nella quale ciascun soggetto o gruppo mira a far prevalere su ciascun altro la lettura delle norme specifiche che regolano il suo particolare settore di attività senza alcuna ricerca di un comune denominatore, con la sola affermazione di una pretesa prevaricante, senza alcuna preoccupazione di una compatibilità per l'attività della pubblica amministrazione nei suoi aspetti più vari e da ultimo, ma soprattutto, senza alcuna valutazione per gli interessi, i diritti e la stessa possibilità di vita degli individui umani.

5) Dopo una procedura amministrativa troppo lunga è finalmente giunto a conclusione, con la collaborazione del

difensore civico del Comune di Jesi e l'apporto decisivo del Sindaco, il caso di un portatore di handicap che necessitava di uno scambio di alloggio nell'ambito della proprietà dell'istituto Autonomo delle Case popolari di Ancona.

Interventi sostitutivi

Si elencano i casi di esercizio della funzione di nomina del commissario ad acta in caso di inadempienza di comuni e province di fronte ad obblighi di legge.

1) Tre interventi sono stati richiesti, dall'entrata in vigore della legge, per adottare piani regolatori in situazioni di incompatibilità dei consiglieri comunali in numero tale da impedire il funzionamento del Consiglio. Del piano adottato a Ripatransone come della vicenda del piano regolatore di Santa Maria Nuova si è già data notizia nella precedente relazione.

Nel corso del 1998 è stato adottato dal commissario nominato dal difensore civico il piano regolatore del Comune di Monteprandone.

2) Nei confronti del Comune di Camerano, il difensore civico ha dovuto sospendere la procedura di nomina del commissario, per il pagamento di una somma imposta da una sentenza di primo grado, in quanto il giudice di appello ha sospeso l'esecutività della detta sentenza.

3) A parte questo caso, nel quale il Comune aveva espresso il rifiuto esplicito di adempiere, vi sono state altre situazioni di cittadini non soddisfatti per crediti legittimamente vantati. In questi casi è stato efficace l'invito rivolto al Comune a soddisfare i suoi debiti prima della nomina del commissario.

Il risultato riguarda i seguenti comuni:

- Comune di Ussita

per una parcella professionale

- Comune di Montecosaro

per indennità di espropriazione

- Comune di Ascoli Piceno

per indennità di espropriazione (questo intervento è

però rimasto ancora senza una risposta)

4) Negli ultimi mesi sono pervenute numerose richieste della Direzione Regionale delle Entrate per rimuovere presunte inadempienze dei comuni nel campo tributario. Anche in questi casi è stato impiegato il metodo della persuasione che ha stimolato i comuni a procedere negli adempimenti. Si tratta dei Comuni di Montefelcino, Castelplanio, Offagna, Filottrano, Tolentino, Ascoli Piceno.

Per alcuni è ancora in corso l'accertamento sulla completezza dell'adempimento.

E' però da osservare che in questa materia è sorto qualche dubbio sulla legittimità dell'uso della nomina del commissario ad acta. Il dubbio è fondato sulla natura del rapporto tributario che esprime un vero e proprio potere autonomo del Comune che mal si concilia con il concetto di "obbligo imposto dalla legge"

Se è vero che l'atteggiamento del Comune nell'esercizio del potere fiscale ricade sotto il controllo giurisdizionale della Corte dei Conti per i danni causati al Comune per colpa degli amministratori, ciò non significa che il

potere possa essere equiparato ad un obbligo imposto dalla legge soggetto a decisione commissariale; si tratta infatti di un potere che esprime il carattere organico dell'autonomia locale (o territoriale) in modo tale che la sua essenza è di gran lunga prevalente rispetto al suo contenuto obbligatorio.

Questa riserva sulla natura del rapporto si affianca al rilievo che la funzione del difensore civico si riferisce in genere alla tutela dei diritti dei cittadini o di individui non cittadini che siano insoddisfatti per gli atti della pubblica amministrazione, per cui anche sotto questo profilo l'intervento del difensore civico risulta esorbitante rispetto al ruolo che è definito dagli scopi assunti dalle leggi che ne disciplinano l'attività.

Si aprirebbe, inoltre, un campo d'azione molto vasto capace di assorbire in modo troppo gravoso le possibilità d'intervento del difensore civico, sottraendole in misura eccessiva alle esigenze più conformi agli scopi che gli sono propri.

5) Un caso particolare si è maturato nel corso della redazione di questo rapporto. Il Sindaco di Urbisaglia ha chiesto l'invio di un commissario per la nomina di un insegnante nel corso di coro che la Giunta non poteva nominare a causa di incompatibilità dei suoi membri. In modo piuttosto singolare, la Giunta comunale aveva segnalato motivi di preferenza per uno dei due candidati, mentre è stato inviato un commissario ad acta per nominare l'altro, effettuando la scelta in conformità alla legge regionale.

6) Un caso già preso in esame nel 1997, ma ancora aperto, riguarda il rifiuto del Comune di Pesaro a formare un piano di vendita degli alloggi agli assegnatari in base alla legge 560 del 1993.

Il Comune di Pesaro in un primo tempo ha respinto l'invito con una lettera e in secondo tempo ha adottato, con il Consiglio, un atto di vendita di appartamento vuoto e senza riscaldamento situato in una zona priva di apprezzabile domanda di abitazione. L'atto non ha nulla a che vedere con la

legge richiamata. Rimane un persistente comportamento di violazione di legge.

7) Una richiesta di nomina del commissario è stata avanzata dalla Cassa di Previdenza per i dipendenti locali contro il Comune di Montedinove che, secondo la Cassa, è debitore per mancati versamenti in quanto successore dell'opera pia già asilo infantile "Principe Umberto" di cui, a seguito di estinzione, ha acquisito un bene immobile.

In questo caso è stato osservato da parte del difensore civico che l'acquisto di un bene non comporta successione indiscriminata nei debiti stanti le particolari norme del diritto ereditario concernenti le persone giuridiche; che il Comune non aveva mai accettato il bene assegnatogli da altro soggetto pubblico; che la situazione patrimoniale dell'ente soppresso doveva essere risolta con la liquidazione secondo le disposizioni del codice civile e delle specifiche leggi. In conclusione è stata rifiutata la nomina del commissario ad acta ed è stato rivolto l'invito alla Regione a promuovere la liquidazione del patrimonio dell'ente in estinzione.

8) Un altro caso risolto senza ricorrere al Commissario riguarda il Comune di Montemonaco che aveva avanzato la relativa richiesta per nominare una commissione di concorso motivandola con l'incompatibilità dei membri della Giunta a causa dei loro rapporti con i candidati. E' stato osservato che la nomina poteva essere fatta da organi diversi dalla Giunta, considerando la come un atto di gestione.

Gli Uffici periferici dello Stato

Con l'entrata in vigore della l. 127/97, come modificata e integrata dalla l. 91/1998, il Difensore civico ha potuto esaminare e accogliere molte richieste di intervento presso amministrazioni periferiche dello Stato. In particolare sono pervenute richieste per decisioni assunte da Provveditori agli Studi (sette), da Uffici del lavoro (cinque), da Direzioni provinciali del Tesoro (cinque) e da altri Uffici finanziari (quattro), soprattutto a causa del ritardo nel rimborso o nel pagamento di somme dovute.

Due interventi riguardano anche la Direzione provinciale INPS.

In qualche caso sono stati forniti direttamente dallo scrivente i chiarimenti necessari.

Sono state fornite in taluni casi informazioni sull'attività delle associazioni di consumatori, competenti alla difesa degli utenti in particolari circostanze, e sono state indirizzate al Giudice di pace persone che hanno presentato problemi relativi a modeste questioni di diritto privato.

Da varie amministrazioni statali il Difensore civico non è riuscito ad ottenere collaborazione, per cui molte questioni avviate sono tuttora in attesa di definizione per mancata risposta o archiviate per cessato interesse.

Segue un elenco dettagliato.

N. fascicolo/anno Oggetto (per ciascun fascicolo è indicato
l'Ufficio interessato)

244/97 Ufficio circoscrizionale del lavoro di
Camerino - Selezione per un posto di operatore presso il
Comune di Ussita. Cessato interesse.

229/97 Provveditore agli studi di Ancona.
Assegnazione insegnanti Scuola elementare Mergo - Richiesta
di informazione - Mancata risposta.

228/97 INPS. Indennità di disoccupazione.
Conclusa positivamente.

215/97 Ufficio distrettuale II.DD. - Detrazione
per figli a carico. Risolta con applicazione di una sentenza
della Corte di Cassazione emanata per un caso analogo.

199/97 Ufficio Genio Civile Opere Marittime
di Ancona. Codice di comportamento dipendenti. Conclusa

positivamente, con l'intervento del Dipartimento per la funzione pubblica.

181/97 Provveditore agli Studi di Ancona -
Accorpamento Scuole elementari - Mancata risposta.

180/97 Tesoreria provinciale di Stato di
Macerata per ritardato pagamento di indennità di esproprio.
Esito positivo.

171/97 Capitaneria di Porto di Ancona.
Rimborso canoni per concessione demaniale. Ritardo di
pagamento dalla Sezione di Macerata dei Servizi Demaniali. In
corso.

97/98 Provveditore agli Studi di Ancona -
Applicazione della L. 104/92 nell'Istituto professionale di
Stato - Risposta parzialmente soddisfacente del Preside
interessato.

198/98 Direzione Provinciale del Tesoro di
Macerata - Trattamento provvisorio di pensione dal 1993. In
corso di trattazione.

81/98 Provveditore agli Studi di Pesaro -
Richiesta di permanenza in servizio D. Lgs. 297/94 - Conclusa
positivamente.

49/98 Prefetto di Ancona - Contravvenzione
codice strada. Dato all'interessato parere negativo dal
Difensore civico.

47/98 Dipartimento delle entrate centro
servizio Imposte Dirette Pescara. Istanza di rimborso IRPEF.
Ottenuta risposta positiva con i dati richiesti.

43/98 Direzione Poste di Ancona per
applicazione DL. 1.10.96 n. 510 convertito in L. 28.11.96 n.
608 - Conclusione positiva.

162/98 Prefetto di Ancona - Reclamo per
contravvenzione codice della strada. Fornite informazioni dal
Difensore civico.

128/98 Direzione provinciale del Tesoro di
Ancona - Pagamento pensione privilegiata ordinaria. Ottenute
spiegazioni e informazioni.

79/98 Ufficio del lavoro di Pesaro. Revoca
indennità di disoccupazione per mancata timbratura cartellino.
Cessato interesse.

67/98 Ufficio di collocamento di Ancona -
Mancata pubblicità di un bando di concorso. Fornite le
informazioni dal difensore civico.

63/98 INPS - Richiesta assegno vitalizio.

Fornite informazioni richieste.

64/98 Provveditore agli Studi di Ancona -

Inagibilità della sede della direzione didattica Cupramontana -

Mancata risposta.

213/98 Istituto Postelegrafonici - Sollecito

concessione pensione vitalizia. In corso.

109/98 Direzione Poste di Ancona - Per

informazioni in merito ad assunzioni con contratto a tempo

determinato. Graduatorie. Ottenute informazioni.

105/98 Prefetto di Ancona - Ricorso per

violazione codice della strada. Fornite informazioni dal

Difensore civico.

94/98 Ministero dei LL. PP. - Richiesta
indennità integrazione vitto. Richiesta di estensione a favore
dell'interessato di una sentenza del TAR Marche. In corso.

52/98 Provveditore agli Studi di Ancona.
Trasparenza deliberazioni del Consiglio di Istituto "A.
Panzini" di Senigallia. Mancata risposta.

17/98 Ministero del Lavoro.
Raggruppamento qualifiche impiegatizie d'ordine omogenee.
Risposta negativa.

28/98 Prefettura di Ancona - Pensione di
guerra. Dato parere da parte del Difensore civico.

22/98 Ministero degli Interni - Sanzione
amministrativa. Esito positivo

126/98 Provveditore agli Studi di Ancona.

Richiesta di legislazione inerente allo svolgimento degli scrutini ed esami nelle scuole. Ottenute le informazioni richieste.

134/98 Uffici Finanziari di Ancona - Richiesta all'Ufficio del Territorio di Ancona di una verifica straordinaria per attribuzione rendita catastale. Esito positivo.

26/98 Uffici finanziari di Ancona - Richiesta di restituzione di planimetria catastale. In corso.

197/98 Provveditore Regionale Opere Pubbliche. Accertamento mediante forme di controlli obiettivi e di tipo automatizzato dell'orario di lavoro. Ottenuta risposta.

	1998	1997
<u>TOTALE PRATICHE TRATTATE 1998</u>	<u>N.334</u>	<u>N. 318</u>

PRATICHE SUDDIVISE PER PROVINCE:

ANCONA	N.197	N. 201
PESARO	N. 53	N. 57
MACERATA	N. 44	N. 24
ASCOLI PICENO	N. 29	N. 25
FUORI REGIONE	N. 11	N. 11
TOTALE	<u>N.334</u>	<u>N. 318</u>

PRATICHE SUDDIVISE PER MATERIA:

I)	SANITÀ	N. 50	N. 35
I BIS)	ASSISTENZA ANZIANI	N. 2	N. 14
II)	SPORT - CACCIA - PESCA	N. 4	N. 1
III)	PERSONALE REGIONALE	N. 31	N. 32
IV)	PERSONALE ASL	N. 19	N. 16
IV BIS)	PERSONALE INRCA	N. 2	N. -
V)	AGRICOLTURA E FORESTE	N. 8	N. 8
VI)	LAVORO, INDUSTRIA E ARTIGIANATO	N. 2	N. 1
VII)	TURISMO E COMMERCIO	N. 3	N. 8
VIII)	URBANISTICA	N. 12	N. 12
IX)	EDILIZIA PUBBLICA	N. 19	N. 20
X)	TRASPORTI	N. 1	N. 2
XI)	ISTRUZIONE PROFESSIONALE	N. 6	N. 9
XII)	ENTI LOCALI	N. 29	N. 33
XIII)	BENEFICENZA E ASSISTENZA	N. 25	N. 23
XIV)	LAVORI PUBBLICI	N. 10	N. 9
XV)	CAVE - TORBIERE E TUTELA AMBIENTE	N. 14	N. 11
XVI)	ATTIVITÀ CULTURALI E INFORMAZIONE	N. 3	N. -
XVII)	TRIBUTI - DEMANIO E PATRIMONIO	N. 5	N. 2
XVIII)	PROBLEMI ISTITUZIONALI E ORGANIZZATIVI (REGIONE)	N. 4	N. 6
XIX)	VARIE	N. 44	N. 50
XX)	RAPPORTI CON LA C.E.	N. -	N. 2
XXI)	ENTI DIPENDENTI	N. 4	N. 6
XXII)	UFFICI PERIFERICI DELLO STATO	N. 26	N. 10
XXIII)	INTERVENTI SOSTITUTIVI RICHIESTI	N. 11	N. 8
	TOTALE	<u>N. 334</u>	<u>N. 318</u>

**PRATICHE PROVENIENTI
DAGLI ANNI PRECEDENTI
(1993-1994-1995-1996-1997)**

N. 113 N. 69

PRATICHE APERTE

N. 221 N. 249